FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

SETTEMBRE 2025

"E lo riconobbero nello spezzar del pane"

Lc 24, 30



(16) ***Ai tuoi servi l'amore rivela,***
la tua gloria ne illumini i figli:
(17) ***lo splendore di Dio su noi!***
E conferma la nostra impresa,
Dio, conferma tu l'opera nostra!

[dal Salmo 89 (90) - traduzione di Turoldo]

Giubileo 2025 - Pellegrini di Speranza ... *per dare speranza al mondo.*

SOMMARIO

Pag. 2 Festa di S.Ignazio: 31 luglio
Pag. 4 29/9 - I 100 anni di p.Livio
Pag. 5 Il Lavoro che riconnette: form. 24-26 ottobre 2025
Pag. 5 Esercizi spir. 30/12-5/1/26
Pag. 6 EQ 1° anno - *online*
Pag. 7 EQ 2° anno - *in presenza*
Pag. 8 Casa Comunità Chiesa - 100 a.
Pag. 9 Speranza e Sogno per Gaza
Pag. 12 Astalli: drone a 'COMBO'
Pag. 13 Samuele: Vendemmia '25
Pag. 14 Dal LED e Convegno
Pag. 21 Ass.Amici a Moxos
Pag. 22 Eco-SocialCamp
Pag. 23 BN - Rt Filmfestival
Pag. 24 Settimana Accogl. CNCA 26/9-4/10/2025

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - **Anno 56** - numero **565** 40536 Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S.Ignazio, Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; **www.vsi.it** *(per vedere FP);* E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n 17451386: Villa S.Ignazio. - Ciclostilato in proprio.

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana — ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

contiene IR

resi mittente CPO Trento

“Quel che resta del giorno” della Festa di sant’Ignazio

Eredità e scenari ispirati da Papa Francesco

di *Andreas Fernandez*

Come al solito, la nostra Festa di Sant’Ignazio dello scorso 31 luglio, ha avuto il passo lento delle occasioni speciali, rimarcato dalle tavolate all’aperto per la cena condivisa, apparecchiate con i dettagli creativi pensati dalle volontarie e dai volontari della Casa. Prima del momento conviviale, però, non è mancato lo spazio per una sosta e **una riflessione collettiva sull’impronta lasciata da Papa Francesco**. Un momento pensato per mettere a fuoco una possibile continuità del suo messaggio e del suo stile di vita dopo la sua morte. Il titolo scelto è stato “*Quel che resta del giorno”*, un omaggio, ma anche un’esplorazione aperta, sull’eredità che il Papa ha lasciato **nella vita dei giovani, nelle comunità del territorio trentino e nella Chiesa**. Non un convegno, non un ricordo con nostalgia, ma una domanda affidata a più voci: *che cosa ci resta oggi, da un punto di vista personale e comunitario, di quest’uomo e del suo modo di essere Chiesa?*



Padre Alberto Remondini, gesuita e presidente della Fondazione Sant’Ignazio, ha aperto la serata e lo ha fatto con parole semplici, ricordando la ragione di questa festa e il desiderio, proprio dell’ignazianità, di leggere i segni dei tempi: dentro di noi, e intorno a noi: *“la spinta che viene dal fondatore Sant’Ignazio, nella sua grande intuizione spirituale, insegna a leggere quello che viene fuori da noi, fuori nel mondo, fuori dalla nostra storia, fuori dalle persone, attraverso quello che succede dentro di noi, attraverso le nostre emozioni, i nostri sentimenti e le nostre inclinazioni interiori”*.

Poi ha condiviso un’immagine potente, vissuto di persona. Il ricordo di un viaggio di Papa Francesco in Albania, dove il Papa, ascoltò il racconto di un prete sopravvissuto alle torture del regime comunista, uno dei più efferati nel nostro continente*: “(...) aveva avuto una giornata intensissima in Albania, in giro per Tirana e per le strade, nei luoghi più poveri come era il suo solito. Era il suo primo viaggio in Albania quindi eravamo tutti molto stupiti. Poi c’è stato un momento in cui ha incontrato i religiosi. Noi gesuiti e poi i religiosi albanesi degli altri ordini. E lì hanno pensato bene di fare parlare un vecchio sacerdote il quale era stato in prigione per mano del regime comunista, per molti anni. Torturato, maltrattato finché è uscito con un pelo di vita che però gli ha permesso di arrivare ancora oggi vivente. Questo piccolo personaggio ha raccontato un po’ la sua storia. Una storia che ci ha tutti molto colpiti e molto toccati. Una storia di sofferenza ma anche di carità, di amore. Una testimonianza. E siamo rimasti tutti in silenzio affascinati da questa storia, quasi senza parole. E il Papa che cosa ha fatto? Ha parlato con un gesto anziché parlare a questa persona; si è alzato da dove era, ha attraversato tutta la sala ed è andato da questo uomo anziano e lo ha abbracciato. È rimasto abbracciato a questo uomo per due minuti. Silenzio totale della sala. Poi gli ha messo la mano sulla spalla. Lo ha ringraziato ed è ritornato al suo posto. Credo che quel gesto abbia parlato più di un discorso di due ore”*. *“***Quello che resta** - ha aggiunto Remondini - **è spesso ciò che ci resta nel cuore.”**



La parola è poi passata a **Davide Scardovi**, giovane filosofo e collaboratore di Villa Sant’Ignazio. Il suo è stato un intervento intenso. Ha preso spunto da un versetto dell’Apocalisse, dove due testimoni - vestiti di sacco - compiono la loro missione di profeti, con un riferimento al libro di Zaccaria, questi due profeti vengono paragonati a due ulivi. **“Uno di questi due ulivi, per me, è Papa**

(Continua da pagina 2)
Francesco" ha detto. E ha raccontato come la figura del Papa abbia agito nella sua vita non tanto con parole, ma con scelte, simboli, stile. *"Mi ha aiutato* - ha aggiunto - *a tenere insieme la tensione tra vita quotidiana e Vangelo, tra impegno e radicamento spirituale*". Le sue parole hanno fatto emergere la potenza di un'eredità non proclamata, ma incarnata.

A seguire è intervenuto **Stefano Graiff**, presidente del Centro Astalli Trento. Con lo sguardo di chi lavora ogni giorno nel mondo dell'accoglienza, ha tracciato una linea che va da Lampedusa - primo viaggio di Francesco da Papa - fino alle case aperte delle comunità religiose in Trentino. "La Chiesa che accoglie – ha detto – è il luogo dove l'eredità profetica di Francesco è diventata carne." Ma non solo: ha parlato di cooperazione, di carità politica, di memoria. E ha lanciato un invito chiaro: ***"Non possiamo ridurre la spiritualità alla sfera privata. Francesco ci ha mostrato che il Vangelo è anche una proposta sociale."***

Infine, a chiudere la serie di interventi, **Don Claudio Ferrari**, vicario generale della Diocesi di Trento. Con tono diretto, ha portato esempi semplici e concreti dell'approccio di Francesco: una benedizione chiesta in corsia, la lavanda dei piedi ai carcerati, un "permesso, grazie, scusa" che diventa grammatica evangelica. *"Papa Francesco* - ha detto - *ci ha liberato da tante rigidità. Ora tocca a noi custodire e mettere a frutto queste energie."*

L'insieme delle voci ha evidenziato che Papa Francesco, con il suo messaggio e con la coerenza del suo stile di vita, ha indicato



una via possibile per **rompere il meccanismo che spesso imprigiona le nostre esistenze**: quello di una quotidianità consumista, insaziabile e meccanica. Le sue parole e i suoi gesti ricordano che non siamo destinati a vivere rincorrendo beni materiali e soddisfazioni immediate, ma possiamo scegliere un altro orizzonte. In un tempo in cui la società sembra esigere sempre più velocità, più prestazioni, più possesso, ci ha invitato a riscoprire la lentezza, la gratuità, l'essenzialità**. È un richiamo forte, che non si limita a una dimensione spirituale, ma tocca la concretezza della vita quotidiana**: dal modo in cui ci relazioniamo con le altre persone, alla responsabilità verso il creato.

La serata è proseguita con la celebrazione della Messa e poi, come da tradizione, con la cena comunitaria. Ma qualcosa era già rimasto. Non una risposta univoca, ma una serie di domande e immagini. **Il tempo** - lo diceva Davide Scardovi - **è un luogo da abitare. E forse è proprio questo il compito di un'eredità: non quello di essere conservata, ma riattivata.**

Quel che resta del giorno, allora, non è solo un titolo. È una domanda. E anche una promessa.

Dono inatteso nella festa di Sant'Ignazio

… un'ICONA, a firmare questa giornata e questa pagina.

Una delle "nostre" ragazze, Ornella - che cura i fiori, le piante ed un piccolo orto, è impegnata nel Laboratorio di Creattività ed in mille altre cose - ama dipingere e frequenta anche i Corsi di Iconografia di Fabio Nones. Quest'anno il corso si è tenuto presso i Padri Carmelitani delle Laste dal 20 al 30 luglio.

Ornella doveva scegliere per il corso un'immagine da riprodurre: ci siamo consultate, e dopo aver ascoltato le osservazioni di varie persone - *'la casa ha il suo nome ma quasi nessuno sa chi è, né ci sono immagini, a parte due poster di eventi', 'sarebbe bello darne un volto per la cappella … visibile, significativo, che possa incuriosire e provocare domande anche in noi di casa e di chi passa … e ricordare la Compagnia di Gesù'* - abbiamo pensato ad un'immagine di S. Ignazio, che poi Fabio Nones ed Ornella hanno scelta tra le molte create dai gesuiti nei secoli.

Il tutto si è stranamente incastrato in modo perfetto: il corso è finito la sera del 30 luglio, poi è stato portato a Villa S. Ignazio … era il 31 luglio, festa di S. Ignazio, c'era per la sua Messa.

Forse anche questa può diventare una domanda ed una promessa.



Una festa e un'eredità

Il **29 settembre** è un giorno speciale. Non potrebbe essere altrimenti:

100 è il numero perfetto. 100 sono gli anni di colui che ha dato il via a tutto il mondo di Villa, **padre Livio Passalacqua sj.**

Proprio qualche giorno fa un novizio gesuita ci teneva a sottolineare, in un racconto fatto ad uno dei diversi gruppi scout che abbiamo ospitato questa estate, quanto noi che abitiamo, lavoriamo e viviamo quotidianamente Villa Sant'Ignazio, nel nostro dialogare di tutti i giorni diciamo "andiamo a Villa" lasciando sottinteso il nome completo sapendo che Villa è Villa ed è un punto di riferimento per noi e per la città tutta.



(16) ***Ai tuoi servi l'amore rivela,***
la tua gloria ne illumini i figli:
(17) ***lo splendore di Dio su noi!***
E conferma la nostra impresa,
Dio conferma tu l'opera nostra!
[dal Salmo 89 (90) - traduzione di Turoldo]

Agli stessi gruppi scout che abbiamo accolto questa estate abbiamo raccontato che il nostro modo di accogliere e prenderci cura delle persone **oggi** l'abbiamo ereditato dal **passato** e, soprattutto, dai desideri e dalle idee del fondatore che, insieme a tante altre persone, alcune delle quali continuano ancora oggi ad esserci, hanno iniziato ad accogliere e ad aprire le porte e le finestre della nostra Villa già dagli anni '60.

Una giornata di festa, perché di questo si tratta, una grande festa, che abbiamo immaginata con due momenti chiave:

la **Santa Messa alle 18.30**
e la cena conviviale e "animata"
il tutto anticipato da
un**'apertura - alle 17.30**,

nel grande spazio del Salone, nel quale gli invitati alla festa potranno dedicare del tempo, prima dell'inizio della Messa, per vedere e gustare tre "corner"/ installazioni.

Un primo corner dedicato a "cosa padre Livio ci dice": uno spazio di proiezione e contributi storici di padre Livio stesso, per trascorrere un po' di tempo con lui. Purtroppo non potrà essere presente di persona, ma lo sarà comunque attraverso alcuni brani dell'intervista, realizzata qualche anno fa, in cui ci racconta l'esperienza di Villa Sant'Ignazio: una preziosa testimonianza di impegno e di collaborazione fra gesuiti e laici. E poi, rileggendo le sue riflessioni nel libro "Parole chiave" ricorderemo ciò che ci ha insegnato e che in modi diversi ha segnato la vita di ciascuno di noi.

Un secondo corner dedicato al "cosa noi diciamo a padre Livio": uno spazio di auguri da raccogliere in un grande videomessaggio da inviargli poi in un secondo momento, ma anche "da scrivere", con carta e penna, su fogli o su cartoline ... da raccogliere e successivamente da consegnargli.

Infine un'installazione di *arte sociale* con l'obiettivo di raccontare in maniera artistica e figurativa *il senso* di ciò che padre Livio ci ha lasciato in eredità.

Tre spazi, tre modi di comunicare la stessa cosa.

L'**immagine** da noi scelta: un volto sereno, di chi ha sempre saputo guardare lontano...
e che ci lascia un'eredità profonda che abbiamo cercato di esprimere con dei salmi:

◊ *in occasione dei 90 anni - nel 2015 - era il salmo 139 (vers.1): "Tu mi scruti e mi conosci…", come consapevolezza anche di sé che sempre più si apre all'Altro e agli altri, ed alla relazione. Il salmo termina poi con "… e guidami sulla via della vita" (vers. 24);*

◊ *oggi, per i 100 anni, cogliamo - nel salmo 90 - un suo saluto, che intuiamo come augurio di portare avanti - insieme - la sua "creatura", Villa S. Ignazio… un'eredità "donata" da un gesuita che va alla radice del suo cammino e della sua azione - Ignazio dice per la maggior gloria di Dio-AMDG - e la propone come realizzazione totale dell'esistere e dell'operare di ciascuno.*

POSTI LIMITATI - Per partecipare alla cena iscriversi al link (o tramite Qr Code) e disiscriversi in caso di assenza.

link d'iscrizione/qr code:
https://forms.gle/bZ5kcHFUTWuiZ4S87

Ma anche semplicemente inviare una e-mail a *coop@vsi.it* o telefonare al numero 0461.238720



Il Lavoro che riconnette

- THE WORK THAT RECONNECTS -

Da venerdì 24 ottobre (ore 20.30) a domenica 26 ottobre (ore 17.30)

Formatore: **p. Mauro Bossi sj**

"The Work That Reconnects" è un approccio trasformativo sviluppato dall'eco-psicologa Joanna Macy, pensato per aiutare le persone a rispondere alle crisi ecologiche, sociali e spirituali del nostro tempo.

Si basa sull'idea che affrontare il dolore per il mondo non è una debolezza, ma una porta d'accesso alla nostra interconnessione con tutta la vita.

Il metodo si articola in quattro fasi: provare gratitudine, onorare il dolore per il mondo, guardare con occhi nuovi e andare avanti. Questo percorso consente di trasformare l'eco-ansia e il senso di impotenza in energia attiva e visione condivisa. Integrando spiritualità, scienza, attivismo e pratiche esperienziali, il Lavoro che riconnette offre strumenti per coltivare resilienza, senso di comunità e impegno profondo al servizio della vita.

Destinatari: tutte le persone che si sentono toccate dalla crisi ecologica e climatica, indipendentemente dall'età, dal livello di istruzione e dalle convinzioni religiose. Per chi lo desidera, sarà comunque garantita la possibilità di partecipare all'Eucarestia.

FONDAZIONE SANT'IGNAZIO

Tre eventi dopo l'estate sulla transizione ecologica

A fine estate la Fondazione sant'Ignazio propone una breve pausa nel percorso formativo sul tema della partecipazione. Coglie l'occasione, anche questa sollecitata dai gesuiti di Aggiornamenti Sociali, per porre una urgente attenzione ai temi della ecologia integrale, in vista della Conferenza delle Parti (COP30, a cui partecipa una delegazione di gesuiti e laici della Rete globale EcoJesuit) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) che si terrà a Belém, in Brasile, dal 10 novembre.

A Trento proporremo tre momenti: ***un evento pubblico*** *in dialogo con le istituzioni,* ***un Workshop*** *di cui si dà preavviso nella colonna accanto,* ***e un incontro più tecnico*** *per sollecitare chi si occupa di immobili a tenere in maggiore considerazione gli strumenti più rispettosi dell'ambiente circa il risparmio energetico e l'impatto ambientale.*

Esercizi spirituali residenziali a Villa S.Ignazio

Da Martedì 30 dicembre 2025 (ore 20.30) a Lunedì 5 gennaio 2026 (dopo pranzo)

Preavviso

"Mostraci il Padre e ci basta" (Gv 14,9)

con ***p. Pier Luigi Zanrosso sj***

Gesù incontra tante persone in ricerca. Gesù le sorprende nel farsi prossimo, e così rivela il Padre nel suo modo d'essere. Sull'onda della richiesta di Filippo di "vedere" il Padre, lasciamo che Gesù ce lo mostri attraverso il suo vangelo: "Chi ha visto me, ha visto il Padre", gli risponde Gesù (Gv 14,9). Guarderemo a Gesù, per cosa dice e fa, vedremo in controluce la nostra personale situazione in ricerca, il nostro bisogno di conoscere meglio il Signore, di cogliere la sua presenza, il senso e la sua luce nel nostro cammino, per come l'esperienza della vita ci ha concesso di fare sin qui.

Il nostro percorso è di tutta la vita e in questi giorni sarà stimolato con tante tappe evangeliche nelle quali Gesù incontra i suoi contemporanei.

Il volto del Signore è infinito almeno tanti quanti sono i volti dell'umanità perché Gesù vuole confrontarsi con tutti. Lo stare con questi volti dipende da noi dal nostro desiderio. Gesù vuole incontrarci nel cuore.

Per aspetti organizzativi sono gradite le iscrizioni alla segreteria di Diaconia della Fede, entro il **20 dicembre 2025** - tel.377.3350444, e-mail *diaconia@vsi.it*



Mano a mano che scendiamo "dentro" noi stessi … scopriamo che ci innalziamo verso l'Altro.
(scalinata a chiocciola ad Amiens)

Percorso di Esercizi spirituali nel Quotidiano (EQ) di San Ignazio di Loyola

- EQ 1 online -

… alla scoperta, ricerca, conoscenza di DIO nella mia vita ed alla ri-scoperta di me stessa, me stesso nella relazione con Lui e con tutta l'Umanità ed il creato.

Esercizi spirituali ignaziani. Cosa sono? E perché coinvolgersi?

La proposta che stai leggendo è un invito a fare un'esperienza di Dio, del suo amore, della sua bellezza. Gli EQ sono un'occasione particolare dove si vive una relazione con il Signore in un certo tempo, nella propria quotidianità, attraverso la Parola di Dio e non solo. È un tempo in cui rifletto spiritualmente ed esprimo il desiderio di stare con Lui, permettendo a Dio di incontrarmi, in dialogo, come dice S. Ignazio, come *un amico parla ad un amico,* senza tante distrazioni. Piano piano imparo a riconoscere la Sua volontà iniziando a mettere ordine nella mia vita, rendendomi conto di ciò che è essenziale, importante, per rendermi veramente felice. Quando fai esperienza di questa relazione, non puoi non toccare la parte più profonda di te e sentire quella gioia profonda che dà senso a tutta la vita.

Il metodo che utilizzeremo per vivere questa relazione è quella della spiritualità ignaziana.

Per tutto il cammino sarai accompagnato da una guida con cui farai dei colloqui condividendo quanto è accaduto durante il tempo di preghiera. La persona che ti accompagnerà, ti aiuterà a scoprire cosa si sta muovendo dentro di te, come Dio si manifesta nella tua vita: tutte le volte in cui ti è stato accanto e non lo hai percepito; ti ha sostenuto, ha gioito con te, ti ha incoraggiato ad impegnarti nel tuo ambiente familiare, lavorativo, sociale aprendoti uno sguardo su una Umanità che ti chiede di relazionarti. Il tuo sguardo sulle ingiustizie, le iniquità, le situazioni del mondo si modificherà. Potrai cogliere una prospettiva diversa su quanto sta avvenendo nel mondo: le pandemie, guerre, migrazioni forzate, anche a causa del cambiamento climatico, hanno portato alla crescita della povertà con un divario sempre maggiore tra i pochi ricchi e la maggioranza povera. Tutto questo non ti lascerà distaccato, non ti farà girare il volto da un'altra parte ma susciterà in te molte domande: *il mio essere cristiano cosa significa? Come si esplicita? Come la mia fede può essere testimonianza, nel mio ambiente, di quell'amore che dico di seguire? Come mi coinvolgono le situazioni che abitano la mia realtà?*

Gesù è venuto a portare nel mondo il Vangelo, la buona notizia dell'Amore di Dio per ciascuno di noi, un Amore che come un fuoco, quando irrompe nella storia, brucia i vecchi equilibri del vivere, sfida a uscire dall'individualismo, sfida a vincere l'egoismo, sfida a passare dalla schiavitù del peccato e della morte alla vita nuova del Risorto, di Gesù risorto.

Il Vangelo non lascia le cose come stanno quando è ascoltato e ricevuto, ma provoca al cambiamento e invita alla conversione.

E tu… vuoi coinvolgerti in questo cammino spirituale riscoprendo la tua fede, affinché non sia una "ninna nanna" ma un fuoco acceso che ti faccia restare desta/o e ti porti all'agire anche nelle notti della vita? Vuoi coinvolgerti nel mondo che abiti?

Desideri poter poi dire come Gesù: "*Siamo accesi del fuoco dell'amore di Dio e vogliamo 'gettarlo' nel mondo, portarlo a tutti, perché ciascuno scopra la tenerezza del Padre e sperimenti la gioia di Gesù, che allarga il cuore e fa bella la vita?*" (Papa Francesco, Angelus 14.08.2022)

Come mi impegna partecipare al percorso:

- è richiesto un tempo di preghiera ogni giorno;
- provare a seguire le indicazioni della preghiera ignaziana;
- un incontro quindicinale in gruppo;
- un incontro personale mensile con chi accompagna.

Quando:
Dall'**8 ottobre 2025 al 27 maggio 2026**, ogni 15 giorni, il mercoledì sera, dalle 20.30 alle 22.00, ***online***.

Accompagnati da Gabriela Lovato e Luciana Ortari, guide laiche CIS (Centro Ignaziano di Spiritualità).

Iscrizioni entro il 30//9/2025.



Percorso di Esercizi spirituali di Sant'Ignazio di Loyola nel Quotidiano (EQ)

secondo anno (EQ 2) in presenza, a Villa S. Ignazio

Per chi ha già partecipato al percorso di EQ del primo anno - in tempi più o meno recenti - e desidera continuare il cammino proposto da Sant'Ignazio

alla scoperta, ricerca, conoscenza di DIO nella mia vita ed alla ri-scoperta di me stessa, me stesso nella relazione con il Signore e con tutta l'Umanità ed il creato.

Esercizi spirituali ignaziani. Un cammino a tappe, perché coinvolgersi ancora…?

Dopo un primo anno in cui abbiamo pregato scoprendo la bellezza della fedeltà al colloquio col Signore, e sostando per riconoscere i movimenti della nostra interiorità, è possibile che il desiderio di relazione con Gesù sia aumentato. Nella preghiera opera lo Spirito e per gradi sospinge a conoscere sempre più intimamente il Signore per camminare con Lui. S. Ignazio ci aiuta in questo cammino di **desiderio, conoscenza e libertà**.

Desiderio di aderire al vero senso della vita, che si esprime in nuove richieste di Grazia.

Conoscenza di Gesù uomo appassionato (Mc 1 il lebbroso), coraggioso (Gv 11 Lazzaro "*andiamo a Gerusalemme*"), tentato (Lc 4 tentazioni), solo (annunci della passione), amante della vita (Mt 11 "*è venuto il figlio dell'uomo che mangia e beve*"), intimo (Lc 10 Marta e Maria), umile (Lc 18 fariseo e pubblicano), tenero verso la fragilità umana (Gv 8 adultera), obbediente (vita nascosta), ecc. Lì scopri la bellezza dell'amicizia con Gesù e allora? Allora con fiducia crescente potresti orientarti alla ricerca di un mezzo specifico (dinamica di elezione o di riforma di vita) per essere creativamente e nella tua unicità collaboratore di una umanità e di un mondo nuovo, a misura del suo Regno.

È anche cammino di libertà perché fa uscire il vero uomo/la vera donna che sei ed insieme perché fa crescere la gratuità della relazione con il Signore, con gli altri uomini e col creato.

Sarà lo Spirito che accompagnerà a rileggere le personali fragilità, senza ripiegamento, ma con la fiducia che da quella verità puoi ripartire sempre, forte dell'amore di Cristo che illumina il tuo povero amore e lo trasforma. Sarà possibile intuire e conoscere come dare forma concreta ad un nuovo modo di vivere - di amare, offrendo al mondo quello che è in armonia con l'uomo/donna che sei.

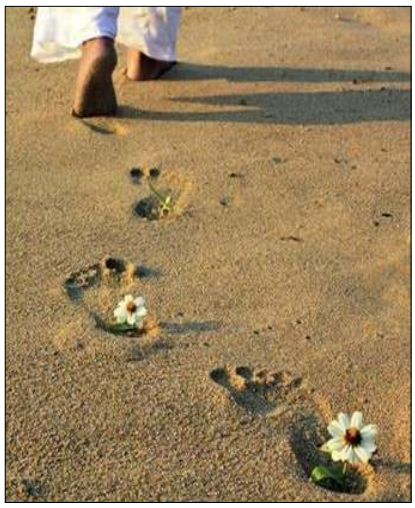
Anche in questa seconda tappa del cammino ignaziano sarai accompagnato da una guida con cui farai dei colloqui condividendo quanto è accaduto durante il tempo di preghiera. La persona che ti accompagnerà, ti aiuterà a scoprire cosa si sta muovendo dentro di te, come Dio si manifesta nella tua vita così che sia possibile a te corrispondergli. Il personale desiderio insieme alla Grazia sono gli elementi del procedere in quella che sarà solo una tappa del cammino che instancabilmente Dio fa con te.

Come mi impegna partecipare al percorso:

- è richiesto un tempo di preghiera ogni giorno;
- provare a seguire le indicazioni della preghiera ignaziana;
- un incontro quindicinale in gruppo, e due giornate intensive;
- un incontro personale mensile con chi accompagna.

Quando: dal 14 ottobre 2025 a maggio 2026, il martedì pomeriggio, dalle 17.30 alle 19.00.

Accompagnati da Maria Turri e Marialina Giovannini, guide laiche CIS (Centro Ignaziano di Spiritualità).



Per info ed iscrizioni: Segreteria - tel. 377.3350444 - e-mail: diaconia@vsi.it
Sito: fondazionesantignazio.gesuiti.it/diaconia - Diaconia della Fede Villa S. Ignazio Trento

CASA COMUNITÀ CHIESA

29 settembre 2025, padre Livio compie 100 anni



Continuiamo a sperare insieme,
a sognare insieme.

Papa Leone XIV
al Giubileo dei giovani
Tor Vergata 2025

Qualche settimana fa la Presidente dell'Associazione Diaconia della Fede, Marialina, dando voce alla proposta nata nel Comitato, scriveva agli aderenti: *"Carissime socie e carissimi soci, lunedì 29 settembre padre Livio compirà 100 anni. Alcuni di noi sono già andati a trovarlo e altri andranno nelle prossime settimane. Ognuno troverà il modo per fargli i propri auguri. Come soci dell'associazione, ideata e fondata da padre Livio, desideriamo dedicare la pagina di Casa Comunità Chiesa, su Fractio Panis di settembre, per esprimergli i nostri auguri affettuosi e che raccontino la gratitudine per la relazione personale intessuta da ciascuno incontrandolo nella propria vita. Vi invitiamo a scegliere fra i vostri ricordi, può essere una frase, un consiglio, una scoperta durante gli Esercizi spirituali fatti con lui. Diventeranno una storia che si fa sorriso commosso in affetto, amicizia e riconoscenza".*

Ed eccoli i ricordi, sgorgati dai cuori, impressi nelle pieghe dei vissuti ancora così vividi, illuminati tra parole semplici e parole oranti. Ne riportiamo alcuni, emblematici della rete di emozioni, sfide, cambiamenti e nuovi orizzonti che il tempo trascorso insieme con padre Livio ha regalato a tante persone che lo hanno incontrato. Ora il tono si fa intimo.

Caro padre Livio,
ci rivolgiamo a te come ad un padre, un fratello, un amico ...

◊ Quanti ricordi, quanti motivi di riconoscenza in oltre quarant'anni di amicizia, caro padre Livio. L'età avanza ma le domande, i dubbi, le incertezze mi accompagnano ancora. Ciononostante, nei momenti in cui tristemente mi rivolgo al Signore con le parole di Marco *Credo, aiutami nella mia incredulità* … quando le vicende umane mi inducono sconforto e sfiducia … mi riecheggiano le tue parole: *Quando saremo nella Vita nuova, non ci verrà chiesta la Fede, perché saremo alla Sua presenza. Non la Speranza, perché tutto sarà compiuto. Rimarrà l'Amore e ne saremo immersi*.

◊ Mi aiuta e rassicura camminare con la consapevolezza che *Alla sera della vita, ciò che conta è aver amato*. Grazie di cuore per il tuo accompagnamento illuminato.

◊ Tra gli appunti degli esercizi e della formazione con te, ecco, trovo la tua famosa ironia *Vi ho sempre lasciato fare quello che volevo*. E poi ci ricordavi sempre la costante e fedele presenza del Signore nella nostra vita. Ci consolavi ... *Ognuno di noi è un aereo rifornito in volo* e ... *Il Signore scrive diritto sulle nostre righe storte*.

◊ *Sul monte Dio provvederà*: è stato per me un nuovo inizio durante i cosiddetti esercizi leggeri tanto tempo fa.

◊ Se penso a te, padre Livio, trovo che sei stato un eccellente "trovatore" di potenzialità. Avevi un occhio che andava dritto al dono che ognuno che ti avvicinasse, possedeva. Grazie padre Livio!

◊ Nella mia vita tante volte mi sono posta domande potenti e angoscianti. Quando ho avuto le preziose occasioni di condividere con te la mia ricerca, ho capito che le domande potevano essere "abitate" e diventare snodi di crescita profonda. Ti ringrazio per aver orientato la mia esistenza, dando onore all'eredità dei miei genitori, per aver contribuito a dare alla mia vita una cornice fatta di un intreccio prezioso: conoscenza di me (limiti e talenti), sguardo e rispetto verso l'altro, visione comunitaria, dono e servizio, preghiera e tensione al Magis. Continuerò a parlare di te con tenerezza ai miei cari e alle persone che amo, cercando di trasmettere la Bellezza della Vita, come tu continui a fare con tutti noi. Ti voglio bene.

◊ Tu sei stato un padre per me. Un padre che ha saputo sostenermi e indirizzarmi in particolari momenti difficili della vita. Ringrazio Dio per il dono prezioso della tua esistenza.

◊ Ci sono molti ricordi legati alla mia esperienza degli esercizi nel quotidiano con te, padre Livio. Una cosa in particolare è vivida ancora oggi: accompagnavi con la voce un momento di rilassamento e consapevolezza del corpo per mettersi alla presenza del Signore, introducendoci così alla preghiera. Questa modalità all'inizio mi andava stretta, ma oggi mi facilita l'ingresso alla preghiera con tutta

(Continua a pagina 9)

(Continua da pagina 8)

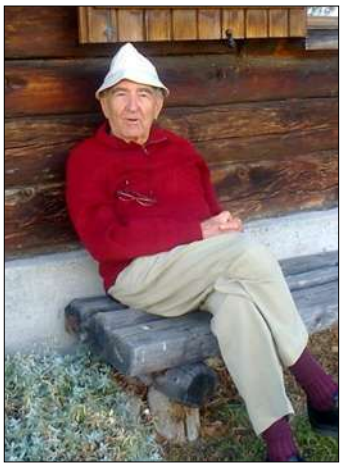
me stessa, corpo incluso. Ripeto ancora le parole del salmo con cui spesso sottolineavi questo momento: *Come un bambino svezzato in braccio a sua madre, così sono io tra le tue braccia Signore*. Grazie, padre Livio per avermi orientata nel percorso di fede, di avermi aiutata a coltivare la relazione con Dio e, ancora oggi, grazie alla tua voce che mi ricorda l'importanza e la forza di affidarsi a Lui come bambini in braccio alle proprie madri giorno dopo giorno.

◊ Il più importante insegnamento che hai impresso nel mio cuore in lunghi anni di relazione attraverso gli esercizi e la frequentazione a Villa, è che *Il Signore ci chiede di essere perfetti solo nell'amore, cioè nella misericordia.* È lo stesso messaggio che mi hai trasmesso anche in occasione di una recente visita a Gallarate, quasi una ripetizione ignaziana. Grazie.

◊ Carissimo Padre Livio, ti ricordiamo per il tuo farti tramite del Signore accogliendo tutto ciò che è umano, e specialmente i cuori feriti e stanchi. Anche con l'arguzia riuscivi a confortarli infondendo in essi vitalità e speranza.

Ebbene, sì, hai accompagnato tutte e tutti noi nell'impresa straordinaria di porci le domande di cui la vita è densa: domande che rimettono in gioco ciò che si è, che si è stati e che si intende essere. Abbiamo condiviso con te le nostre fatiche nell'affrontarle: di punta, con esasperazione, a volte semplificandole, rinviandole, o anche bypassandole. Ci hai guidati a comprendere che le domande, per servire alla vita, devono diventare spunti per interrogarsi, per capire non solo chi si è, ma come vivere, per chi vivere e per cosa vivere. E con te abbiamo constatato che portano evoluzione, scoperta e grazia. Tutto nel solco della Relazione fondante con il Signore.

Per il tuo compleanno ci piace pensare che siamo uniti a te e che, con le parole rubate a Papa Leone, ***"Continuiamo a sperare insieme, a sognare insieme",*** il nostro cammino prosegue fianco a fianco. Buon compleanno, padre Livio!



Una gita insieme sui monti della Val Rendena, circa 15 anni fa.

tue e tuoi,

Angelo, Anita, Anna, Annamaria, Antonella, Carla, Carlotta, Carmen, Cristina, Cristina, Elisabetta, Eloina, Gabriela, Germana, Giuseppe, Giuseppina, Ivana, Loredana, Luciana, Luisa, Maria, Marialina, Mariella, Mariolina, Renata, Rina e padre Mario.

"… sperare insieme, … sognare insieme"

Parole di papa Leone che sentiamo così attuali oggi nell'urgenza di pace.

In questi giorni sarà in Trentino **padre Francesco Patton**, per 9 anni e fino al mese scorso, 'Custode di Terra Santa': "racconta" il coraggio della pace.

"Il mondo fermi la guerra a Gaza", parole dei responsabili della parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza che nei giorni scorsi hanno deciso di non abbandonare la Striscia nonostante la minaccia di Netanyahu di occuparla. *"Da qui non ce ne andremo, non abbiamo un altro posto dove andare. Non possiamo fare nulla, non abbiamo niente, solo la fede e la preghiera".* Quello dei cristiani di Gaza, sottolinea padre Francesco, è un grido disperato: *"Aiutateci a fermare questa guerra, perché è una follia! Lo capite? Qui stanno morendo tutti, per i bombardamenti e per la fame. I bambini stanno morendo. Le donne stanno morendo. Gli anziani stanno morendo. Qui stanno morendo tutti, non solo a causa dei bombardamenti, ma anche per la fame. Tutto questo deve finire".*

L'appello del Papa per la Terra Santa

Dopo la Giornata di preghiera e digiuno per la pace in Terra Santa - celebrata venerdì scorso anche nella Diocesi di Trento su invito dell'arcivescovo Tisi - Leone XIV è tornato il 27 agosto ancora una volta a invocare una tregua al termine dell'udienza generale in Vaticano. *"Torno oggi a rivolgere un forte appello sia alle parti implicate, sia alla comunità internazionale affinché si ponga termine al conflitto in Terra Santa che tanto terrore, distruzione e morte ha causato. Supplico che siano liberati tutti gli ostaggi, si raggiunga un cessate il fuoco permanente, si faciliti l'ingresso sicuro degli aiuti umanitari e venga interamente rispettato il diritto umanitario".*

In particolare il Papa ha rimarcato *"l'obbligo di tutelare i civili e il divieto di punizione collettiva, di uso indiscriminato della forza e di spostamento forzato della popolazione".* Il Papa *"si associa alla dichiarazione congiunta dei patriarchi greco-ortodosso e latino di Gerusalemme che ieri (25 agosto, ndr) hanno chiesto di porre fine a questa spirale di violenza, di guerra e di dare priorità al bene comune delle persone"* ed ha invocato l'intercessione di Maria per *"la riconciliazione e la pace in quella terra a tutti tanto cara".*

□□□

Costruttori di vita o complici del male, nessuna terza via

Lettera aperta di Domenico Battaglia, cardinale di Napoli

"Il pianeta risuona tamburi di guerra da ogni direzione dell'orizzonte. In Ucraina tredicimila civili cancellati dal fuoco; a Gaza cinquantasette mila vite spente come candele nella corrente in ventuno mesi d'assedio; dal Sudan quattro milioni di corpi in marcia alla ricerca di un fazzoletto d'ombra; in Myanmar tre milioni e mezzo di volti dispersi fra cenere e giungla; e, sopra tutti, una città invisibile che non smette di crescere: centoventidue milioni di profughi lanciati nel vento come semi. Questi numeri - li sentite pulsare? - dovrebbero gelare il sangue, ma sfumeranno come bruma se non accostiamo l'orecchio al battito che custodiscono. Ogni cifra è una fronte che scotta, una fotografia sbiadita stretta in un pugno, una voce che domanda solo un minuto senza sirene.

A voi che impugnate le leve del potere - governi in doppiopetto, consigli d'amministrazione oliati come ingranaggi, alleanze militari dalla voce di metallo - dico che il Vangelo non fa sconti né ammorbidisce la verità. Non domanda tessere, non pretende incenso: impone di riconoscere l'uomo quando lo si vede, di chiamare male ciò che schiaccia l'uomo. «Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto» non è un soprammobile pio: è norma primaria scritta con il polso di Dio. Non esistono clausole, non c'è piè di pagina abbastanza piccolo per nascondere l'egoismo.

Se volete essere guida e non timone allo sbaraglio, fermate i convogli carichi di morte prima che varchino l'ultima dogana; smontate i macchinari che colano piombo e forgiatene aratri, tubature, banchi di scuola. Portate i bilanci di guerra sulla cattedra di un maestro stanco: trasformate milioni stanziati per missili in sale parto illuminate, ambulanze capaci di raggiungere finanche le sofferenze più remote.

E voi che sprofondate nelle poltrone rosse dei parlamenti, abbandonate dossier e grafici: attraversate, anche solo per un'ora, i corridoi spenti di un ospedale bombardato; odorate il gasolio dell'ultimo generatore; ascoltate il bip solitario di un respiratore sospeso tra vita e silenzio, e poi sussurrate - se ci riuscite - la locuzione «obiettivi strategici».

Il Vangelo - per chi crede e per chi non crede - è uno specchio impietoso: riflette ciò che è umano, denuncia ciò che è disumano.

Se un progetto schiaccia l'innocente, è disumano.

Se una legge non protegge il debole, è disumana.

Se un profitto cresce sul dolore di chi non ha voce, è disumano.

E se non volete farlo per Dio, fatelo almeno per quel poco di umano che ancora ci tiene in piedi.

Quando i cieli si riempiono di missili, guardate i bambini che contano i buchi nel soffitto invece delle stelle. Guardate il soldato ventenne spedito a morire per uno slogan. Guardate i chirurghi che operano al buio in un ospedale sventrato. Il Vangelo non accetta i vostri comunicati "tecnici". Scrosta ogni vernice di patria o interesse e ci lascia davanti all'unica realtà: carne ferita, vite spezzate.

Non chiamate «danni collaterali» le madri che scavano tra le macerie.

Non chiamate «interferenze strategiche» i ragazzi cui avete rubato il futuro.

Non chiamate «operazioni speciali» i crateri lasciati dai droni.

Togliete pure il nome di Dio se vi spaventa; chiamatelo coscienza, onestà, vergogna. Ma ascoltatelo: la guerra è l'unico affare in cui investiamo la nostra umanità per ricavarne cenere. Ogni proiettile è già previsto nei fogli di calcolo di chi guadagna sulle macerie. L'umano muore due volte: quando esplode la bomba e quando il suo valore viene tradotto in utile.

Finché una bomba varrà più di un abbraccio, saremo smarriti. Finché le armi detteranno l'agenda, la pace sembrerà follia. Perciò, spegnete i cannoni. Fate tacere i titoli di borsa che crescono sul dolore. Restituite al silenzio l'alba di un giorno che non macchi di sangue le strade.

Tutto il resto - confini, strategie, bandiere gonfiate dalla propaganda - è nebbia destinata a svanire. Rimarrà solo una domanda:

«Ho salvato o ho ucciso l'umanità che mi era stata affidata?».

Che la risposta non sia un'altra sirena nella notte.

Convertite i piani di battaglia in piani di semina, i discorsi di potenza in discorsi di cura. Sedete accanto alle madri che frugano tra le macerie per salvare un peluche: scoprirete che la strategia suprema è impedire a un bambino di perdere l'infanzia. Portate l'odore delle pietre bruciate nei vostri palazzi: impregni i tappeti, ricordi a ogni passo che nessuno si salva da solo e che l'unica rotta sicura è riportare ogni uomo a casa integro nel corpo e nel cuore.

A noi, popolo che legge, spetta il dovere di non arrenderci. La pace germoglia in salotto - un divano che si allunga; in cucina - una pentola che raddoppia; in strada - una mano che si tende. Gesti umili, ostinati: "tu vali" sussurrato a chi il mondo scarta. Il seme di senape è minimo, ma diventa albero. Così il Vangelo: duro come pietra, tenero come il primo vagito. Chiede scelta netta: costruttori di vita o complici del male. Terze vie non esistono.

Piega, Cristo, l'orgoglio dei potenti, invita chi forgia armi a piegare il ferro in vanghe, chiama ogni coscienza a spalancarsi e difendere il fragile con la testardaggine di chi sa che il bene è moneta che non svaluta. Ogni minuto di ritardo incide un nuovo nome sul marmo. Che questa pagina - spoglia di retorica, ruvida di Vangelo - diventi specchio: chi vi si guarda decida se restare servo della violenza o farsi servo dei fratelli.

□□□

Il valore della *Global Sumud Flotilla* la più grande iniziativa umanitaria per rompere l'assedio di Gaza

Al momento di andare in stampa non sappiamo come andrà a finire, ma la *Global Sumud Flotilla*, la più grande flotta della storia organizzata dai cittadini per portare cibo e medicinali alla popolazione di Gaza, è un qualcosa "che rimanda alle pagine importanti della storia umana", come ha scritto recentemente Michele Serra su *Repubblica.* Il termine arabo *Sumud,* significa "resistenza, resilienza, perseveranza".

L'iniziativa umanitaria, che vede impegnate oltre 50 piccole imbarcazioni, è promossa dalla *Freedom Flotilla Coalition (FFC)*, un network internazionale di persone appartenenti a campagne di base che organizzano azioni nonviolente, orientate a contrastare il blocco israeliano della Striscia di Gaza con l'obiettivo di farlo cessare, e che sostiene i diritti umani e politici del popolo palestinese. Attiva dal 2008, la FFC è nata proprio per denunciare l'illegalità dell'assedio e l'impunità costante dei crimini perpetrati dell'esercito israeliano, e si adopera affinché l'opinione pubblica prenda atto della disumana situazione che caratterizza la vita dei palestinesi nella Striscia di Gaza, che sopravvivono a condizioni drammatiche, nell'inferno di un vero e proprio carcere a cielo aperto, periodicamente bombardati da Israele.

Negli anni il network ha finanziato la realizzazione di scuole e asili e ha portato solidarietà, anche economica, a pescatori e agricoltori gazawi.

A bordo di una delle imbarcazioni della *Flotilla*, c'è anche la giovane attivista svedese Greta Thunberg, al terzo tentativo di raggiungere la Striscia via mare, anche come risposta all'inerzia dei governi". Greta ha lanciato un appello urgente ai leader occidentali affinché intervengano per fermare questa tragedia umanitaria. Secondo l'attivista, c'è una "grande assenza di coloro che hanno la responsabilità legale di intervenire" nel rispetto del diritto internazionale. Ed ha sottolineato come le persone in tutto il mondo stiano iniziando a *"svegliarsi"* di fronte alla sofferenza del popolo palestinese e si rifiutino di *"assistere a un genocidio in diretta streaming".*

Ha inoltre evidenziato che la pace duratura tra palestinesi e israeliani può arrivare solo attraverso una soluzione politica, e ha fatto riferimento a un quadro di pace in via di sviluppo che affronta governance, sicurezza, accesso umanitario e riforme politiche.

Sulle imbarcazioni della *Flotilla* ci sono anche vari esponenti politici, tra cui quattro parlamentari italiani del Pd e dei 5 Stelle.

Il governo israeliano ha dichiarato che tutte le persone a bordo delle imbarcazioni "saranno trattate come terroristi" e ha minacciato di sequestrare la flottiglia in ogni modo, compreso il ricorso alle armi, come ha già fatto contro precedenti spedizioni umanitarie.

Ma lo spirito che anima questa iniziativa è di "continuare la coraggiosa opera di Vittorio Arrigoni, che tra i primi sfidò il blocco arrivando a Gaza via mare". Il motto di Arrigoni, diventato ormai celebre, era: "Restiamo umani".

La Rete Radié Resch di Solidarietà Internazionale e i 100 anni di Carla Grandi, attivista trentina

Ha compiuto 100 anni il 28 agosto scorso **Carla Grandi**, nota attivista trentina impegnata in molti incarichi a livello politico e sociale. Carla è anche un'amica di Villa S. Ignazio e una piccola delegazione della casa è andata da lei il giorno del suo compleanno per portarle gli auguri di tutta la comunità.

Nella sua lunga vita, Carla ha ricoperto ruoli importanti, tra cui quello di consigliera regionale nella legislatura 1964-1968 e quello di presidente diocesana della Gioventù Femminile di Azione Cattolica. Per alcuni anni ha anche lavorato a Roma nella formazione degli studenti organizzata dall'AC. La sua attività professionale è stata quella di insegnante di lettere alle scuole superiori.

Negli anni '60, nel pieno fermento del Concilio e dei movimenti studenteschi e operai, Carla Grandi è entrata nel mondo dell'impegno politico e sociale, diventando anche collaboratrice del "Manifesto".

Forse una delle sue attività di maggior durata, che la vede tuttora in prima linea, è quella legata alla **Rete Radié Resch di Solidarietà Internazionale.** L'associazione è stata fondata dal giornalista *Ettore Masina nel 1964.* In quell'occasione il giornalista venne a contatto con l'estrema povertà del popolo palestinese e decise di aderire alla proposta di un prete operaio francese, *Paul Gauthier,* di creare una rete di amici che si autotassassero per finanziare la costruzione di case a riscatto per i palestinesi più poveri, che vivevano ancora in grotte, come quella in cui era nato Gesù Bambino duemila anni prima. Nacque così la Rete che prese il nome da una *bambina palestinese, Radié Resch,* morta di stenti in un tugurio mentre aspettava di entrare nella nuova casa realizzata anche con il sostegno della Rete. Uno degli impegni principali della Rete, oltre all'autotassazione che ogni aderente fa di una parte del proprio reddito, come "restituzione" di quello che noi occidentali continuiamo a rubare al mondo impoverito, è l'impegno a cambiare qui le strutture di ingiustizia che causano la povertà nel mondo. E quindi a fare anche controinformazione, per far conoscere a più persone possibile i meccanismi perversi che stanno alla base del capitalismo di rapina.

Carla Grandi è stata tra le prime ad aderire all'appello di Ettore Masina, e da allora è sempre stata una delle figure di riferimento dell'associazione, presente in tutta Italia. In Trentino una sezione della Rete è stata costituita nel 1983, come ci ricorda un articolo di Fractio Panis pubblicato nell'aprile di quell'anno. Carla Grandi ha scritto la prima storia dell'associazione, intitolata *"Radié Resch. Una storia di solidarietà"*, edito da Borla nel 1992.

Fulvio Gardumi

Riso Jollof, samosa e un drone nel salone della Casa dei Comboniani

Ultimamente i droni non godono di una bella fama… e a buon ragione.

Negli anni, sono finiti al centro delle cronache perché usati nei teatri di conflitto armato come strumenti a basso costo per colpire da remoto obiettivi militari. E fin troppo spesso, perché vengono impiegati per attaccare la popolazione civile, che, a causa delle loro dimensioni ridotte e del rumore quasi nullo che li accompagna, diventa un obiettivo terribilmente facile

Eppure, ci sono **impieghi dei droni che non generano solo distruzione**. Possono servire in ambito civile per la ricognizione di territori difficilmente accessibili, per il monitoraggio di colture agricole e infrastrutture, per le attività di ricerca e soccorso di persone disperse. Oppure, se affidati alle mani di artisti e fotografi, possono essere strumenti capaci di regalare prospettive inedite e riprese spettacolari.

Ecco perché potrete immaginare il nostro stupore, quando l'altro giorno **un drone ha fatto capolino dalla porta del salone della Casa dei Comboniani**.

Ci trovavamo lì per salutare chi ha concluso l'esperienza al Progetto COMBO e **accogliere chi sta per iniziarla**.

Per chi non lo sapesse, il Progetto COMBO - un'abbreviazione di *combination*, ovvero unione di più elementi - offre a cittadini dai 18 ai 35 anni l'opportunità di **abitare in una struttura d'accoglienza in condivisione con persone richiedenti asilo e rifugiate**.

COMBO è anche l'abbreviazione di Comboniani, perché la struttura dedicata a questa esperienza è proprio la residenza dei Padri Comboniani in via delle Missioni Africane a Trento.

Qui, per un anno, cinque persone vivono un'esperienza di convivenza quotidiana con persone rifugiate, partecipando ad attività organizzate come cene, uscite, momenti di formazione, ma anche lasciandosi sorprendere da occasioni spontanee che nascono nella quotidianità della casa.

Lo scopo è quello di costruire, giorno dopo giorno, **una piccola comunità in cui fiducia, dialogo, condivisione e rispetto siano la base di ogni azione**.

Dicevamo... Le tavole, nel salone al piano interrato della Casa dei Comboniani, erano imbandite con *samosa* e *riso jollof*, preparati insieme, da giovani COMBO e ospiti della struttura. Il profumo era invitante; la sala animata da operatori, nuovi e vecchi COMBO, amici, ospiti.

Dopo i saluti di padre Tullio e di Marta, nostra collega, e un giro di presentazioni per accogliere le persone nuove, **abbiamo cominciato a mangiare** quei piatti cucinati insieme dalle persone che animano la Casa. Erano davvero buonissimi.


Il drone di G.

Ma proprio mentre stavamo addentando una nuova infornata di samosa con patate, **abbiamo sentito alzarsi un'arietta misteriosa**. Poi, un ronzio. Qualcosa di simile a uno sciame d'api.

Dopo pochi secondi, dalla porta è entrato un drone telecomandato da G., uno dei nuovi ospiti della Casa.

G. viene dalla Nigeria. Oltre a essere un ottimo cuoco - come ha dimostrato con il suo *riso jollof*, un piatto tipico dell'Africa subsahariana, a base di riso, pomodoro concentrato, erbe e spezie - ha anche una spiccata inclinazione artistica. **Dipinge, fotografa, gira video**.

Il resto della serata è *volato*. G., con una padronanza impressionante nella guida del drone, ha sciolto ogni diffidenza nelle persone che guardavano con un po' di timore quell'apparecchio ronzante. Ha coinvolto chi era curioso, ha mostrato come si usa, ha fatto delle bellissime riprese dall'alto e ha aiutato Marzio, che si occupa di comunicazione per la nostra associazione, a fare foto e video della serata. **Inutile dire che quelle di G. erano decisamente più belle**.

Anche un momento semplice come quello vissuto l'altro giorno, dove ci si trova e si mangia insieme, può diventare un'occasione per conoscersi, per scoprire inclinazioni, passioni, abilità. Per **ricordarci che spesso a dividerci è solo l'abitudine, la voglia di rimanere nella propria zona di comfort, l'assenza di occasioni di incontro**. Occasioni che dobbiamo continuare a creare - soprattutto per chi non vive nella nostra bolla.

La cena dell'altro giorno è stata davvero una bella occasione di scoperta, ma anche un momento per salutare chi ha terminato il percorso nel Progetto COMBO e accogliere chi lo sta iniziando. Per chi è appena arrivato, è stata l'occasione per scoprire gli spazi e conoscere le persone con cui condividerà i prossimi dodici mesi.

Quindi, non ci resta che augurare buona fortuna ad Anna, Benedetta, Ilaria, Matteo, Tommaso e Teresa, e ringraziarli per aver condiviso con noi un anno della loro vita, sperando di rivederli presto. **E un augurio sincero ai nuovi COMBO** - Anita, Chiara, Emma, Giulia, Vasile - che la loro avventura sia altrettanto intensa e sorprendente.

Vendemmia 2025



Una delle attività che anima il mese di agosto a Samuele è quella della vendemmia. Anche quest'anno, assieme a una squadra numerosa di volenterosi volontari - tanti in arrivo dai gruppi di Villa, altri tra i clienti affezionati della Botega, e qualche amico di lunga data - gli operatori e i corsisti del Laboratorio di agricoltura sociale hanno raccolto l'uva del vigneto delle Laste, che viene poi conferita alle *Cantine Ferrari per produrre lo spumante Trento DOC Ferrari per Samuele.*

La giornata di vendemmia è sempre un momento importante, un'occasione speciale in cui si coronano gli sforzi di un anno di lavoro e si passa del tempo in compagnia. I filari si animano e il tempo scorre più velocemente, mentre le casse si riempiono di grappoli maturi, pronti per essere trasportati alle cantine. Un grande ringraziamento va ai volontari che ci hanno dato man forte, all'insegna del *più siamo, meno ci mettiamo,* rinfoltendo la squadra e animando la giornata. I vendemmiatori, rifocillati con pranzo e spuntini preparati dai nostri cuochi, sono diventati protagonisti anche della festa della vendemmia, novità della stagione di eventi quest'anno.

Facendo un bilancio del raccolto, l'annata è stata buona rispetto alla scorsa, ma comunque sotto rendimento rispetto alla media attesa: 28 quintali rispetto ai 35 che ci si aspetterebbe da un vigneto di queste dimensioni. Ciò è dovuto a due ragioni principali: un vigneto ha il suo naturale processo di invecchiamento e col passare degli anni la produzione di frutti si riduce. In secondo luogo, i vigneti biologici come il nostro sono esposti in particolar modo alla *flavescenza dorata*, una malattia causata da un fitoplasma che provoca il blocco del naturale scorrimento della linfa, e che ogni anno tra i nostri vigneti colpisce in media 15 piante. La pianta ammalata viene eliminata, per salvaguardare quelle vicine.



Grappoli come cascate d'oro

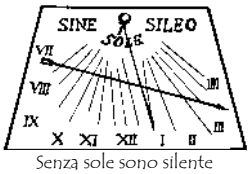
Il grande caldo arrivato quest'anno già con la primavera e l'inizio dell'estate ha reso necessarie alcune modifiche tecniche per proteggere i grappoli dal sole, come una limitazione della sfogliatura, al fine di evitare scottature sotto la luce diretta. Il caldo eccessivo ha colpito anche altre produzioni orticole, mettendo in difficoltà i trapianti fatti durante il mese di giugno. L'agricoltura biologica pone sempre nuove sfide, ma le classiche produzioni estive, come melanzane, pomodori e peperoni, hanno dato grandi soddisfazioni a corsisti e operatori del laboratorio agricolo e tra gli orti ancora si raccolgono gli ultimi frutti, nascosti tra una piantina e l'altra. A pieno regime i porri - ben 2000! - e le rape, che fanno parte di coltivazioni avviate in via sperimentale in quantità più abbondanti, rispetto alle necessità della vendita diretta e delle cucine, che diventeranno parte di una nuova linea di prodotti trasformati, che speriamo di farvi scoprire e assaggiare entro il prossimo Natale.



La cura di singoli grappoli

Luca Pecile

Samuele Società Cooperativa Sociale
Via delle Laste 22 - 38121 Trento - Tel. 0461.230888
info@coopsamuele.it - www.coopsamuele.it - Samuele Cooperativa Sociale



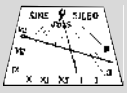
LED aps

Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Calendario di fine estate

- **MATINEE DI BIOENERGETICA IMMERSIVA**
  con ***Paolo Daini***
  Sabato 20 settembre 2025
  h 09.30-13.00
- **BIODANZA - Serata di presentazione e prova gratuita**
  con ***Cristina Pegoretti***
  Lunedì 22 settembre 2025
  h. 20.00-21.30
- **MOVIMENTO BIOENERGETICO (2 gruppi)**
  con ***Emanuela Weber*** e ***Paolo Daini***
  Di Mercoledì dal 24 settembre 2025 (10 incontri)
  h 18.30-20.00 (2 gruppi)
- **CONVEGNO "VERSO RELAZIONI CENTRATE SULLA PERSONA - Giornata di condivisione e studio per i 100 anni di p.Livio Passalacqua"- *Comitato scientifico LED***
  Sabato 27 settembre 2025
  h, 09.00-13.00 e 14.30-18.30
  Evento straordinario
- **SETTIMANA DELL'ACCOGLIENZA - *Disuguaglianze: comunità in cammino per società più eque"***
  Dal 26 settembre al 4 ottobre 2025
  Programma su **www.settimanadellaccoglienza.it/**
- **Relazioniamoci - Installazione interattiva e stand LED**
  Festa del Rosario - ***Piazza di Cognola***
  Lunedì 29 settembre - h 10.30-18.30
  e **Giovedì 2 ottobre** - h 10.00-17.00
- **Presentazione del libro "Abitare e Incontrare - la memoria di ieri e di oggi"** - con l'autore **Claudio Cernesi** -
  In collaborazione con Coop.VSI e Centro Astalli
  Giovedì 2 ottobre 2025
  h 17.30-19.00
  Sala Polivalente Circoscrizione Argentario - Cognola
- **MINFULLNESS E GESTIONE DELLE STRESS**
  con ***Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo***
  Di giovedì dal 2 ottobre 2025 (8 incontri)
  h. 20.15-22.30 (+ intensivo Sabato 8/11– h 9-13)
- **BIODANZA - Corso serale**
  con ***Cristina Pegoretti***
  Di Lunedì dal 6 ottobre 2025 (9 incontri)
  h. 20.00-21.30
- **L'accompagnamento al morente: Ripensare la morte per dare un senso alla vita - Cantiere Salute**
  con ***padre Peter Gruber***
  Venerdì-sabato 10-11 ottobre 2025
  h 09-13.00 e 14.30-18.00
  c/o Casa Hospice Cima Verde, via Menguzzato 48
- **RIUSCIAMO AD ESSERE FELICI? - I Vissuti Affettivi**
  con ***Elio Cristofoletti*** e ***Bruna Pomarolli***
  Sabato 11 ottobre 2025
  h. 9.30-13.00 e 14.30-17.30
- **Presentazione del libro "Sposta il cuore da dove non c'è Amore"** - con l'Autrice ***Paola Di Gregorio***
  Sabato 11 ottobre 2025
  h. 17.30-19.30 - *Evento straordinario*
- **INTRODUZIONE ALL'EDUCAZIONE AL DIALOGO**
  con ***Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso***
  Sabato 11 ottobre 2025
  h. 9.00-13.00
- **CANTO CREATIVO**
  con ***Elena Saltori***
  Di martedì dal 14 ottobre al 18 novembre (6 incontri)
  h. 18.30-20.00
- **LA COPPIA IN CAMMINO - un'esperienza da costruire - Tema annuale "Tempo nostro per …"**
  con ***Elio Cristofoletti e Bruna Pomarolli***
  Di sabato: 25 ottobre - 22 novembre - 13 dicembre 2025
  14 febbraio - 23 marzo - 18 aprile 2026
  h. 9.30-13.00
- **15° BIENNIO DI EDUCAZIONE AL DIALOGO**
  Propedeutico alla relazione di aiuto
  con ***Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso***
  1° modulo: 29-30 novembre 2025
  h. 09.00-13.00 e 14.30-17.30
  (sviluppi nell'inserto allegato)



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Bioenergetica immersiva

con *Paolo Daini*

Sabato 20 settembre 2025
Ore 9.30-13.00

Un'esperienza di approfondimento del movimento bioenergetico per accrescere le proprie sensazioni fisiche, diventare consapevoli delle proprie tensioni muscolari e, attraverso i movimenti proposti, iniziare a rilasciarle.

Sbloccando l'energia intrappolata nel corpo e lasciandola fluire liberamente, si acquisisce un maggior senso di vitalità, una maggior capacità di sentire benessere sia a livello muscolare che emozionale. Si instaura gradualmente un processo che porta ad un approfondimento della respirazione e verso un maggior senso di radicamento.

Si tratta di un'attività fisica di prevenzione, svolta in gruppo che mira a favorire un contatto più profondo con il proprio corpo.

La tecnica psicocorporea proposta mira a:

- agevolare ed approfondire la respirazione - aumentare la propria percezione corporea - allentare e sciogliere le tensioni muscolari - favorire il contatto con le proprie emozioni - imparare a scaricare lo stress psicofisico - aumentare il benessere e la vitalità - incrementare il radicamento nella realtà (*grounding*).

Il conduttore aiuta le persone a focalizzarsi sul proprio "sentire", connettersi alla propria realtà interna e a riconoscere il proprio ritmo.

Gli esercizi non sono proposti come un' attività meccanica mirata ad una performance ma come una possibilità di incontrare, riconoscere e valorizzare le variazioni individuali e di riconnettersi con il proprio sentire più profondo.

Conduttori

Emanuela Weber Daini - psicologa psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona e analista Bioenergetica.

Paolo Daini - psicologo psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona e Trainer di Esercizi Bioenergetici.

Movimento bioenergetico

con *Emanuela Weber Daini e Paolo Daini*

10 incontri di mercoledì sera
dal 24 settembre 2025
1° gruppo ore 18.30-20.00
2° gruppo avanzato ore 18.30-20.00

Serate di Biodanza

con *Cristina Pegoretti*

Serata GRATUITA : Lunedì 22 settembre 2025 - Ore 20.15-21.45
CORSO: Lunedì 6 ottobre 2025 (per 9 incontri) - Ore 20.15-21.45

"Sentire, provare, manifestare; entrare nel movimento che sviluppa all'infinito la spirale della vita: il vero sapere è il riconoscimento dei legami che uniscono l'essere vivente alla vita"
(Alain Antille, prefazione al libro Biodanza di Rolando Toro Araneda)

La Biodanza è un'esperienza da fare in gruppo attraverso i seguenti elemtni chiave :

La danza, o meglio un movimento corporeo carico di espressività e spontaneità (**non si insegnano passi di ballo e non è richiesta nessuna abilità motoria specifica**)

La musica, stimolo che porta ad esprimere le emozioni attraverso il movimento e permette di connettersi con se stessi e con la propria energia vitale per prendersi cura di sé, degli altri e della propria salute. Di sperimentare riconnessione, pienezza e armonia profonda.

La vivencia, cioè gli esercizi che permettono di vivere il momento con intensità e senza giudizio, come ad esempio:

- movimento di recupero del camminare fisiologico;
- movimenti di integrazione dei due emisferi del cervello (destro e sinistro);
- danze con variazioni ritmiche;
- danze di sincronizzazione e coordinazione ritmica a due o in gruppo;
- giochi di vitalità che hanno lo scopo di integrare il gruppo;
- danze creative;
- movimenti lenti mirati a sciogliere le tensioni corporee;
- Moevimenti di estensione;
- danze lente che stimolano il risveglio della sensibilità all'incontro con se stessi e con gli altri.

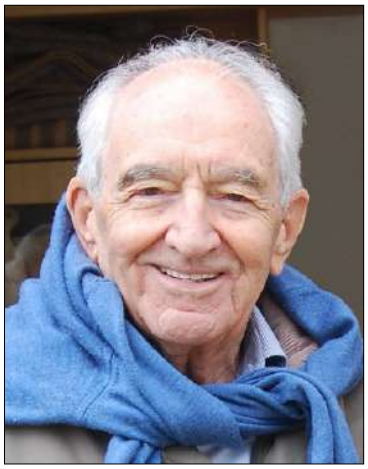
Conduttrice

Cristina Pegoretti, insegnante, professional Counselor, operatrice olistica e facilitatrice di Biodanza.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

CONVEGNO
Verso Relazioni Centrate sulla Persona
Una giornata di condivisioni e studio

Sabato 27 settembre 2025
Ore 08.30-18.30 a Villa S. Ignazio



L'occasione dei **100 anni di Padre Livio Passalacqua, fondatore e presidente onorario del LED,** sarà pretesto per condividere senso, valori e risultati che l'impegno profuso in questi 40 anni e più di impegno sociale hanno generato attraverso l'opera di tutte le persone che credendo fortemente nel valore della Relazione si sono formate all'Approccio Centrato sulla Persona ed hanno contribuito a promuovere la crescita della comunità.

Sarà una giornata di incontri, ascolto e condivisione per riflettere insieme su cosa significa oggi costruire relazioni autentiche, capaci di generare benessere emotivo, crescita personale e sicurezza psicologica. Un'occasione preziosa per togliere il pilota automatico e concederci **spazi e tempi per riflettere su ciò che stiamo facendo, su ciò che abbiamo fatto e sui risultati ottenuti promuovendo lo scambio di buone prassi per continuare ad** offrire chiavi fondamentali per l'educazione, la cura, la convivenza e l'agire comunitario.

"*Che sempre il sole dell'empatia parli a noi come collaboratori e come servitori della persona che a noi si rivolge*" Padre Livio

PROGRAMMA
(Registrazioni ore 08.30)

Il programma si articolerà in quattro momenti principali:

- Una **sessione plenaria** mattutina con interventi di studiosi ed esperti (tra cui Padre Livio Passalacqua, Dario Fortin, Alberto Zucconi, Marco Dallari, Charlie Barnao, Antonio Samà ed altri),
- Un **pranzo comunitario**,
- un Agorà partecipato dove saranno presentati contributi scientifici, esperienze e buone pratiche relazionali, al fine di narrare parte della generatività di Villa S. Ignazio e una molteplicità di altre esperienze di promozione degli stessi valori che p.Livio ci ha incoraggiato a diffondere,
- nel pomeriggio **gruppi di confronto sulle principali istanze del presente**
- **Per poi concludere con un momento collettivo che guarda al futuro, al diffondere la scintilla per i prossimi 100 anni.**
- La giornata si concluderà con una circle-song guidata da Elena Sartori alla ricerca di armonie collettive.

Il convegno si rivolge a tutti coloro che sono interessati al tema della qualità delle relazioni. A tutti coloro che lavorano ogni giorno per costruire un mondo migliore costruendo comunità, offrendo ascolto, presenza, accoglienza. A tutti coloro che operano nel mondo della formazione e delle relazioni di aiuto, alle istituzioni, alle realtà sensibili. A tutti coloro che hanno conosciuto Villa S. Ignazio, il LED o Padre Livio Passalacqua e anche a chi è semplicemente curioso di conoscere meglio iniziative e realtà sociali che sposano questi valori.

Sarà un'occasione di rete importante in particolare per formatori, counselor, psicologi, educatori, insegnanti, operatori sociali, ricercatori e tutte le persone interessate a coltivare relazioni autentiche e generative, nei diversi ambiti della vita personale, educativa, professionale e comunitaria.

I materiali prodotti per la **Call for Abstract** per contributi teorici, esperienziali o progettuali sui temi della relazione autentica nei contesti educativi, sociali e comunitari saranno raccolti in un Book of Abstracts con ISBN, a cura del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento.

ISCRIZIONI:

Fino al 15 settembre sul sito del Laboratorio di Educazione al Dialogo, con quote agevolate per i soci LED e possibilità di richiedere crediti ECM, per assistenti sociali e per insegnanti della scuola trentina. È prevista anche la partecipazione online per la sessione plenaria, su richiesta degli interessati.

L'iniziativa vede il supporto e la collaborazione di Fondazione S. Ignazio, Villa S. Ignazio Cooperativa di Solidarietà Sociale, IACP-Istituto dell'Approccio Centrato sulla Persona, Università di Trento-Dipartimento di Scienze Cognitive, Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale, CNCA-Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

#Relazionamoci

Installazione interattiva in piazza

A cura del Laboratorio di Educazione al Dialogo aps



Lunedì 29 settembre 2025 - ore 10.30-18.30
e Giovedì 2 ottobre 2025 - ore 10.00-17.00

Presso piazza dell'Argentario - Cognola

(festa del Rosario)

"Essere in Relazione significa essere ... Senza relazione non sono nulla." - p. Livio Passalacqua sj

In occasione dei 100 anni di Padre Livio Passalacqua sj, fondatore e presidente onorario della nostra associazione, il Laboratorio di Educazione al Dialogo aps di Villa S. Ignazio si presenterà alla comunità attraverso uno stand informativo gestito dai volontari con l'obiettivo di entrare in dialogo con la comunità.

Attraverso un'installazione interattiva sarà possibile condividere pensieri e riflessioni sui temi **della relazione e del fare comunità** a partire da alcune domande di stimolo. Saranno inoltre esposti alcuni poster presentati al convegno **"Verso relazioni centrate sulla persona"** del 27 settembre, per raccontare parte della generatività nata dall'impegno di coloro che diffondono "la scintilla" dei valori promossi da Padre Livio Passalacqua a Villa S. Ignazio e dal Led.

Abitare e Incontrare

Presentazione del libro e incontro con l'autore



con ***Claudio Cernesi*****, pedagogista e counsellor ACP**

Esperto di antropologia e intercultura, docente di Sociologia delle relazioni interculturali all'Università di Modena e Reggio Emilia

Giovedì 2 ottobre 2025 - ore 17.30-19.00

Presso la sala Polivalente della Circoscrizione Argentario - Cognola

(festa del Rosario)

"Un gruppo umano non esiste senza le sue storie, anzi si forma proprio nello scambio delle storie quindi potremmo dire che ogni gruppo nasce nel reciproco ascolto della parola dell'altro." - Claudio Cernesi

Con questi libro l'autore riflette sul legame tra le persone e i luoghi, raccontando come l'abitare non sia solo una questione di spazio, ma anche di relazioni, di memoria e di senso.

Attraverso uno sguardo attento e sensibile, l'autore ci accompagna in un viaggio che parla di identità in movimento, di radicamento e di scoperta.

L'incontro, con l'altro, con il paesaggio, con le proprie radici, diventa la chiave per comprendere come si costruisce un'appartenenza, anche in contesti nuovi o in trasformazione.

Il libro invita a interrogarsi su ciò che significa davvero "abitare": non solo vivere in un luogo, ma entrarci in relazione, accoglierlo e lasciarsi trasformare dall'incontro con l'altro, dall'ascolto delle narrazioni preziose storie di vite che creano connessioni profonde.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Mindfulness e Gestione dello Stress

con ***Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo***

8 incontri serali di giovedì - dal 2 ottobre 2025 - Ore 20.15-22.30 circa
ed un intensivo di meditazione: Sabato 8 novembre 2025 - Ore 09.00-13.00

La **Mindfulness** è l'attitudine ad avere una mente presente calma, ricettiva, lucida, non giudicante e gentile.

La **pratica della consapevolezza**, ci porta a porre attenzione a ciò che ci accade momento per momento, per riuscire ad essere presenti a noi stessi e più capaci di gestire i nostri pensieri, le nostre emozioni e sensazioni senza giudicare ciò che ci sta accadendo.

Praticare la **mindfulness** ci consente di trasformare il nostro rapporto con gli eventi, con lo stress ed i cambiamenti, rendendoci più abili ad affrontare le difficoltà, a gestire il flusso dei pensieri ricorrenti, migliorare la capacità di attenzione e concentrazione.

A CHI È RIVOLTO IL CORSO

Per tutti coloro che desiderano imparare ad usare la saggezza del corpo e della mente per affrontare lo stress, l'ansia, la fatica e la malattia, prendendosi cura del proprio benessere mentale, emotivo, relazionale e fisico.

METODOLOGIA

Il corso ha carattere esperienziale e si basa sul protocollo *MBSR-Mindfulness Based Stress Reduction* del prof. J.Kabat Zinn, noto in tutto il mondo per la sua efficacia, testata in diversi studi scientifici. Verranno forniti materiali teorici e audio per le meditazioni.

FACILITATORI

***Adamo Edoardo**:* medico cardiologo, psicoterapeuta, insegnante di Mindfulness e protocolli MBSR/MBC.

***Tommasi Loretta**:* psicologa dell'educazione, counsellor dell'ACP, infermiera, formatrice Kaloi e insegnante mindfulness.

CANTIERE SALUTE

RIPENSARE ALLA MORTE PER DARE UN SENSO ALLA VITA

L'ACCOMPAGNAMENTO AL MORENTE

con ***Padre Peter Gruber***

venerdì e sabato 10 e 11 ottobre 2025

ore 09.00 - 13.00 e 14.30 - 18.30

Presso CASA HOSPICE CIMA VERDE - TN via C. Menguzzato n°48 – Trento

Un percorso esperienziale e simbolico per affrontare con più serenità i momenti di assistenza, con un investimento su di sé al fine di riuscire ad essere di maggior aiuto agli altri. Per darsi la possibilità di conoscere la propria visione di morte, le proprie reazioni e i propri sentimenti, vivere il rispetto della morte altrui e riflettere sul senso della vita.

È sempre difficile parlare di morte e del processo del morire. Sembra che il morire umano, sia oggi tra i temi di più intenso e lacerante dibattito.

Eppure mai come oggi – in una società anestetizzata, che ospedalizza, che allontana, anticipando spesso la morte naturale con la morte sociale – è fondamentale trovare il modo di tornare a riflettere sul tema della morte e vedere soprattutto se essa sia ancora collocabile in un orizzonte di senso. Il contesto nel quale viviamo è un contesto che sa attribuire alla morte un ruolo o se la allontana e la rimuove? Ai professionisti della salute viene chiesto di "accogliere" questo evento in un orizzonte di "senso di umanità", di "amorevole attenzione". Dare la possibilità di affrontare con più serenità i momenti di assistenza ai morenti, sperimentando la propria morte anticipatamente: questo offre la possibilità di conoscere perché ognuno muore diversamente, arricchendosi dalle diverse esperienze. Il futuro si può creare e fin tanto che non è vissuto, si può modificare.

CANTIERE SALUTE

Quale laboratorio di idee e proposte nato dalla preesistente "ACOS Trento" e da un gruppo di professionisti della salute e del sociale interessato, ha anche lo scopo di organizzare iniziative formative dedicate al mondo sociosanitario con attenzione al valore della persona, della relazione, dell'etica, della ricerca di senso e del benessere bio-psico-sociale e spirituale dell'individuo.

cantieresalute.led@vsi.it

in collaborazione con

FONDAZIONE HOSPICE TRENTINO-Onlus — upipa 25 Unione Provinciale Istituzioni Per l'Assistenza

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Riusciamo ad essere felici?

I vissuti affettivi - Cogliere il non detto

con ***Elio e Bruna Cristofoletti***

Sabato 11 ottobre 2025 - Ore 9.30-13.00 e 14.30-17.30

Per quali motivi si può essere felici?

Da dove arrivano gli ostacoli?

Perché nella vita quando abbiamo ottenuto un buon risultato ne traiamo soddisfazione solo per un certo periodo e poi tendiamo a considerarlo ovvio?

Per quali ragioni solitamente le cose belle le apprezziamo soprattutto quando non le abbiamo più?

E le persone? Riusciamo veramente a valorizzarle mentre sono vicine a noi? Oppure quando per un motivo o per l'altro le abbiamo perse?

La felicità dura un attimo o è possibile conservarla a lungo o per sempre?

Cos'è in fondo la felicità?

"L'uomo è infelice perché non sa di essere felice" (F.M. Dostoevshij, 1821-1881).

"Le Persone più felici non sono necessariamente Coloro che hanno il meglio di tutto, ma Coloro che traggono il meglio da ciò che hanno" (K. Gibran, 1883-1931).

Una giornata per riflettere insieme sul tema della felicità.

Ci confronteremo nel rispetto reciproco ascoltando anche la voce di pensatori e ricercatori, soffermandoci anche sulle dimensioni connesse ai vissuti emotivi e al cogliere il non detto.

OBIETTIVI

Recepire rispettosamente le esperienze personali. Considerare assieme i vissuti emersi.

METODOLOGIA E STRUMENTI

Confronti esperienziali. Richiami teorici. Riflessioni condivise. Spazi d'ascolto. Supporti visivi. Schede finalizzate. Letteratura specialistica.

FACILITATORI

Elio Cristofoletti, laureato in psicologia ad Amburgo con R.TAUSCH allievo di C.ROGERS e successivamente a Padova. È attivo come psicologo-orientatore e supervisore.

Bruna Pomarolli, Docente in Italia e ad Amburgo. Ha completato la sua formazione pedagogica all'Università di Padova. Ha ottenuto il Premio Nazionale in "Etica e medicina" della Fondazione Lanza. Si occupa di pedagogia degli adulti.

"Sposta il cuore da dove non c'è Amore"

Presentazione del libro e condivisione delle Risonanze Emotive con l'autrice ***Paola di Gregorio***

Sabato 11 ottobre 2025 - Ore 17.30-19.30

L'incontro è gratuito ed aperto a tutti.
E' gradita la segnalazione della propria presenza.

La raccolta assomiglia a un diario spirituale in cui Paola, come un'amica, ti prende per mano e ti fa accomodare nella stanza più intima, quella del cuore. Il cuore diventa un luogo da ascoltare e abitare, di cui avere cura.

Le sue sono parole mature, feconde; sono semi che per nascere devono saper morire nel buio e nel silenzio, liberi da ciò che non permette loro di crescere, di trovare la luce e germogliare. Le parole si fanno specchio per chi legge, permettendo a ciascuno di vedere e ascoltare il proprio dolore, per poi poterlo attraversare ed integrare.

Questo grido si trasformerà presto in un canto di gratitudine e di gioia, diventerà la musica che vibrerà dentro ogni cuore nei momenti più difficili, quando la strada diventa ripida, lunga, faticosa.

Potrebbe accadere di perdersi lungo il sentiero che porta alla profonda conoscenza di se stessi, ma sarà quella melodia a far ritrovare la strada, la melodia della ferita curata che conduce al centro delle proprie radici.

È qui che ci porta la poesia di Paola, al centro delle nostre radici, della nostra essenza originale e alla responsabilità di non farle soffocare.



Paola Di Gregorio, autrice e counselor in formazione, Co-fondatrice del Progetto educativo "Il mestiere di essere umani", di Educazione alla Felicità ed alle Relazioni sane per prevenire il disagio e la violenza.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Introduzione all'Educazione al Dialogo
secondo l'Approccio Centrato sulla Persona

con ***Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso***

Sabato 11 ottobre 2025 ore 9.00-13.00

Incontro GRATUITO ed aperto a tutti

OBIETTIVI

- Introdurre all'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, basato su una visione positiva e degna di fiducia dell'essere umano
- Sperimentare il clima facilitante di un Gruppo di Incontro
- Stimolare le persone a mettersi in gioco per acquisire maggior consapevolezza di sé e del proprio modo di muoversi nelle relazioni

Ci daremo l'opportunità di sperimentare **l'ascolto di sé** per promuovere **l'ascolto dell'altro** seguendo i principi dell'Approccio Centrato sulla Persona:

- **la congruenza**, legata al contatto con se stessi;
- **l'empatia**, che allude al cogliere come tu "vedi" la vita e le cose e come "abiti il mondo";
- la **considerazione positiva incondizionata**, che può permettermi di apprezzare la relazione e te che entri in relazione con me "come si apprezza un tramonto".

METODOLOGIA E STRUMENTI

Poiché crediamo che le persone apprendano veramente solo quando fanno esperienza in prima persona, si privilegerà un approccio esperienziale laboratoriale al fine di "assaporare" di persona quanto verrà spiegato con l'utilizzo di slide e brevi filmati.

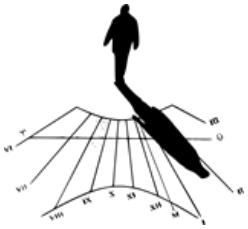
FACILITATORI

Pierpaolo Patrizi psicologo e psicoterapeuta, formatore ACP, supervisore e coordinatore di progetti di prevenzione e assistenza al disagio giovanile, accompagnamento e sostegno ai malati di AIDS e loro familiari.

Marina Fracasso psicologa e psicoterapeuta, formatrice ACP, consulente al Tribunale Civile e per i Minorenni di Trento, collabora con numerose agenzie formative locali.

COLLOQUI IN CORSO

15° Biennio di Educazione al Dialogo
propedeutico alla relazione d'aiuto



con ***Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso***

14 incontri (bimestrali) da Novembre 2025

224 h di formazione esperienziale Centrata sulla Persona

Per te che cerchi di costruire un mondo migliore, di vivere meglio, di comprendere gli altri, di rispettare te stesso... un percorso che apre la strada al cambiamento.

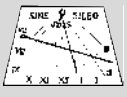
L'esperienza formativa più importante e completa che propone la nostra associazione per promuovere un cambiamento positivo importante nella vita relazionale di ogni persona.

Conoscere se stessi, le proprie emozioni e i propri bisogni ci aiuta a instaurare un rapporto migliore con noi stessi e a divenire più solidi, meno frustrati. Ci rende in grado di aprire la porta all'incontro con l'altro, quello autentico, al di là dei ruoli e delle facciate, ci permette di entrare in dialogo senza paure, lasciando che l'esperienza del confronto con l'altro ci cambi se necessario, rendendoci migliori.

Il corso mira a promuovere la crescita e l'efficacia personale e professionale, sviluppando la consapevolezza di sé e del proprio modo di muoversi nelle relazioni, fornendo strumenti che permettono di migliorare le proprie competenze relazionali di ascolto, comunicazione, accoglienza, prevenzione e gestione dei conflitti.

Il corso del Biennio è basato sul coinvolgimento dei partecipanti attraverso l'esperienza diretta: sarà proposto un lavoro teorico-esperienziale che aiuta ad apprendere le modalità di ascolto dell'altro e l'espressione di sé favorendo il dialogo interpersonale.

Sarà cura dei formatori facilitare la costituzione di una comunità di apprendimento che lavori in un clima di rispetto e non giudizio in cui apprendere e sperimentare i Valori dell'Approccio Centrato sulla Persona.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Amici di Villa S. Ignazio
Associazione di Volontariato - ODV

Breve visita a San Ignacio de Moxos

Dopo averci pensato a lungo e aver studiato con attenzione il periodo più adatto, decido finalmente di intraprendere la visita a padre Fabio a san Ignacio de Moxos.

Il 7 luglio parto da Venezia e dopo 15-16 ore tra voli e scali arrivo finalmente a Santa Cruz dove, dopo una sosta di circa 5 ore, mi imbarco sull'ultimo aereo che in un'oretta mi porta a Trinidad (capitale del Dipartimento del Beni). Qui, per fortuna, trovo ad attendermi una macchina, inviata misericordiosamente da Fabio, per percorrere l'ottantina di chilometri per raggiungere la meta.

Dopo un paio d'ore di tragitto eccoci arrivati alla riva del grande fiume, il rio Mamoré (uno degli affluenti del Rio delle Amazzoni) che è necessario attraversare.



Il livello del fiume in quel momento, a causa della stagione secca, era basso. Si trattava di scendere lungo l'alto argine e imbarcarci su una rudimentale piattaforma di legno. Così ci mettemmo in coda in attesa che una squadra di lavoratori tracciassero una via che permettesse alle macchine di scendere in sicurezza lungo l'argine per raggiungere una delle suddette piattaforme. Finalmente arriva il nostro turno, la macchina prende posto sulla piattaforma che, spinta da una barca a motore, si muove e in breve raggiungiamo l'altra sponda dove attendiamo il nostro turno per risalire l'argine opposto e tornare sulla strada.

Ancora un'oretta di macchina e finalmente, con emozione, mi trovo davanti al grande portale della chiesa.

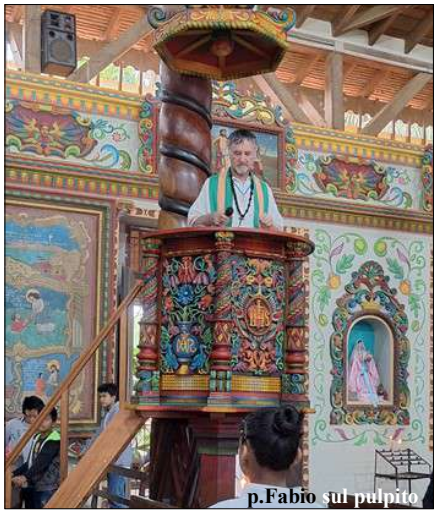
Entro in casa, mi sistemo, saluto tutti, ceno e prima dell'inizio della messa Fabio mi chiama per assistere ad una cosa che non avrei mai voluto perdere: *l'esibizione dei Macheteros* che festeggiavano l'inizio della novena della Madonna del Carmine.

Il giorno dopo visito *l'interessante e affascinante museo,* ora in fase di ammodernamento, che racconta storia usi e costumi del popolo Mojeño**. Non mi soffermo a descriverlo perché ne sarà data un'adeguata presentazione nel prossimo numero di Fractio Panis, con le parole dello stesso padre Fabio.**

Durante i pochi giorni di permanenza passeggio per il villaggio con le sue casette di legno allineate su lunghe strade un po' polverose e ho la fortuna di assistere a qualche cerimonia particolare.

In un altro villaggio non lontano da S.Ignacio partecipo alla grande cerimonia per San Cristobal, che prevede la celebrazione della messa e la processione con musica e costumi tradizionali. Una delle figure più strane e originali è quella *dell'Achu,* col cappello infuocato scoppiettante.

All'inaugurazione del nuovo pulpito della chiesa di S. Ignacio è dedicata una festa solenne accompagnata da musiche e danze tradizionali. Così ascolto per la prima volta il suono degli imponenti *bajones* (sono strumenti simili alle trombe formati da 10 enormi canne). Il tutto è seguito da una grande tavolata.



p.Fabio sul pulpito



A queste esperienze di vita comunitaria si aggiunge una gita in barca sulla *laguna Isireri,* dove posso ammirare, tra stormi di uccelli svolazzanti, la lussureggiante vegetazione amazzonica.

E' ormai ora di ripartire, lascio questa terra ricca di tanti ricordi ed emozioni vissute in quella troppo breve settimana. *(ef)*



Torna il **19 e 20 settembre a Trento** ***l'Eco-Social Camp***, l'iniziativa che invita i giovani adulti dai **18 ai 35 anni** a vivere un'esperienza immersiva nel verde urbano e a riflettere, con uno sguardo critico e creativo sul rapporto tra comunità, ambiente e biodiversità.

L'iniziativa si svolgerà **nel parco di Villa S.Ignazio**, chiamato **L'AltroBosco**, ed è promossa da **Coop. Villa S.Ignazio** insieme a **La Foresta - Accademia di Comunità**, **MUSE**, **Cooperativa Sociale Samuele**, **La Coccinella** e **Fondazione S. Ignazio** – con il sostegno di **Fondazione Caritro** (nell'ambito del bando *Cultura Ambientale*) e di **Itas Mutua**.

L'AltroBosco è **un parco privato a uso pubblico** fatto di boschi, vigne, orti, aree attrezzate e un ampio prato, spazi da sempre aperti alla città. L'idea è trasformare questo spazio in un "**laboratorio a cielo aperto**", dove osservare e monitorare i processi naturali e sociali, rafforzando la sua vocazione al volontariato e all'attivazione consapevole. Questo perché viviamo un tempo segnato dall'interdipendenza tra sostenibilità economica, sociale e ambientale, eppure spesso ci sentiamo disconnessi dalla natura. Una sorta di "**amnesia ecologica**" che ci rende ciechi di fronte alla perdita del nostro patrimonio biologico.

Nel corso del Camp, i partecipanti saranno invitati a piantare la propria tenda, esplorare il bosco, ascoltare il paesaggio, raccogliere e trasformare le erbe spontanee. Un'esperienza profonda che sullo sfondo esplora il **rapporto tra giustizia sociale ed ecologica**, **alternando attività pratiche immerse nella natura urbana e momenti di riflessione collettiva**. Grazie all'Eco-Social Camp, l'AltroBosco diventerà uno spazio verde urbano con un microcosmo per coltivare consapevolezza, prendersi cura dell'ambiente, attivare percorsi di citizen science sulla biodiversità urbana e sul ruolo ecologico delle aree verdi in città.

Il programma nel dettaglio:

Venerdì 19 settembre

- Pomeriggio: accoglienza e sistemazione delle tende ("**Tend In**"), seguita da un momento introduttivo di conoscenza.
- A seguire: ***BioBlitz Somatico*** con *Forest Paola* e *Francesca Bertolini*, una passeggiata esplorativa tra flora locale e somatica creativa.
- Serata: apericena vegano in terrazza a cura di **Coop. Samuele**, e a seguire **Il dialogo con la pianta** condotto da *Francesca Bertolini*, una pratica notturna per ascoltare il paesaggio e creare un erbario sensoriale.

Sabato 20 settembre

- Mattina: risveglio muscolare e **Il paesaggio performativo**, laboratorio tra corpo e natura con esplorazione sonora.
- A seguire: **Analisi popolare delle acque** con il *Comitato Acque e i Water Observers*, lungo il torrente Fersina.
- Pomeriggio: laboratorio Il **mondo botanico gustoso** con *Comunità Frizzante*, alla scoperta e trasformazione delle piante spontanee in pesti, fermentati e merende selvatiche.
- Chiusura: riflessione collettiva e aperitivo frizzante con DJ set e suoni naturali al Belvedere.

Modalità di partecipazione:

Il Camp è aperto a un **massimo di 25 partecipanti** con età **dai 18 anni**.

È prevista una quota d'iscrizione a offerta libera su tre fasce (25 € solidale / 35 € base / 45 € supporter).

Per iscrizioni e info: ***bit.ly/EcoSocialCamp2025***

XXVIII RELIGION TODAY FILM FESTIVAL

RELIGION TODAY 2025: Sport, Fede e Inclusione

Un'edizione che parlerà del profondo rapporto tra sport e spiritualità, strizzando l'occhio alle Olimpiadi di Milano – Cortina.

Sarà lo **sport** il tema di questa ventottesima edizione di **Religion Today Film Festival, che si svolgerà dal 17 al 24 settembre 2025.**



Come ogni anno, la rassegna cinematografica internazionale nata in Trentino porterà in città pellicole da tutto il mondo, promuovendo il dialogo interculturale e interreligioso, in un periodo storico che più che mai richiede confronto.

Saranno più di 70 i film in programma, tra feature, animazioni e documentari.

"La scelta di parlare di sport non nasce per caso" racconta **Lisa Martelli, Presidente dell'Associazione BiancoNero**, che organizza ogni anno la manifestazione, *"è un omaggio alle imminenti **Olimpiadi di Milano-Cortina** e soprattutto una riflessione rispetto al suo profondo **legame con la dimensione interiore dell'essere umano**. Sappiamo quanto questo mondo sia attraversato da momenti di introspezione, confronto coi propri limiti, ricerca di senso e forza interiore: tutto questo appartiene sia alla dimensione sportiva che a quella spirituale."*

Il Festival affronterà il tema dello sport anche come elemento e occasione di inclusione; da qui nasce la **collaborazione** di questa edizione con il **"Comitato Italiano Paralimpico"**, che da anni utilizza il racconto e la narrazione visiva per valorizzare le storie dei suoi atleti: esperienze autentiche, capaci di toccare corde profonde, di ispirare e di trasmettere spiritualità, determinazione e speranza.

L' apertura del Festival si terrà presso le Gallerie di Piedicastello, in collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino, dove sarà proiettato **"A passo d'oro"**, di Lia e Alberto Beltrami, Italia, 60', che racconta della vittoria olimpica del trentino **Francesco Nones, presente in sala**, ex fondista e medaglia d'oro nella 30 km ai X Giochi olimpici invernali di Grenoble del 1968, primo campione olimpico italiano della storia dello sci di fondo.

Giovedì 18 settembre, si darà il via alla rassegna con la proiezione al Cinema Modena di "Yalla Parkour", 1 h 27, film-doc del 2024 di **Areeb Zuaiter**, in cui sport, resistenza e appartenenza si incontrano a **Gaza**, dove la regista incontra un giovane atleta di parkour gazawi.

"La missione principale del festival è dialogare con le nuove generazioni riguardo fedi e culture" spiega il **direttore artistico, Andrea Morghen** *"proponiamo infatti un modello di confronto attivo tra le diversità che sappia valorizzare le differenze e arricchire le menti con nuovi spunti e nuovi punti di vista."*

Il cuore del Festival sarà **Piazza Fiera**, dove verrà installata la "**Tenda di Abramo**", luogo di incontro dove si terranno masterclass, interviste, presentazioni di libri, concerti e aperitivi. Religion Today anche quest'anno raggiungerà città e periferie col suo messaggio di confronto, partendo da **Trento** e passando per **Arco, Dro, Lavarone, Riva del Garda, Altopiano di Pinè, Vezzano e Bolzano**.

Religion Today Film Festival è realizzato col contributo della **Provincia Autonoma di Trento**, **Regione Trentino Alto Adige-Südtirol**, **Comune di Trento** e **Direzione Cinema del Ministero della Cultura**. Importante, come ogni anno, è il contributo e supporto **dell'Arcidiocesi di Trento**.

□□□

Associazione BiancoNero - Religion Today FilmFestival
Via S. Croce 63 - 38122 Trento - Tel 327.3594787 - *www.rtff.it*
e-mail: *segreteria@religionfilm.com* - *ReligionTodayFilmfestival*
Ufficio stampa: Federico Uez - 349.2855095 - *religiontoday.stampa@gmail.com*



Ha quasi ottant'anni la nostra **Costituzione** ed è ancora così straordinariamente attuale. Uomini e donne, usciti dalla dittatura e dalla guerra, costruivano un'idea di società democratica, nella quale tutti gli esseri umani nascono uguali in dignità e diritti. Ma soprattutto una società che ha come compito quello di rimuovere "gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese." Art.3



Osserviamo oggi come il legislatore costituente avesse chiaro che esistono ostacoli e che gli sforzi andavano indirizzati per superarli, per rendere la società più giusta, più libera, più forte, più sicura. Non poteva prevedere che molti decenni dopo, ai nostri giorni, la situazione presentasse ancora invece caratteri di grande criticità. Che gli ostacoli si siano ingigantiti, che siano diventati muri, che i diritti e la dignità di troppi siano in discussione, che alla partecipazione si sostituiscano il distacco, il disinteresse, la sfiducia. L'abbiamo visto anche nelle recenti elezioni: è un forte campanello d'allarme che riguarda tutti. La crescita delle disuguaglianze sociali è una causa d'instabilità delle democrazie. Tante persone in questi anni si sono sentite abbandonate. *"È una disuguaglianza di riconoscimento che impatta su situazioni già ferite, provocando rabbia o atteggiamenti di rifiuto verso ogni pubblica istituzione. E l'astensionismo o la fascinazione per la deriva autoritaria lo dimostrano."* (Andrea Morniroli)

La rilevanza comunitaria dell'argomento ci ha convinti come CNCA a porre al centro della nostra undicesima Settimana dell'accoglienza il tema che tocca il pieno sviluppo della persona umana: **Disuguaglianze**, il titolo. Di questo vogliamo parlare, su questo confrontarci, costruire insieme a soggetti pubblici e privati, ad associazioni e gruppi, tanti momenti di dibattito, riflessione, analisi. Partendo dalle disuguaglianze generate dalla distribuzione della ricchezza.

(…)

Vogliamo far emergere nel corso della Settimana le disuguaglianze derivanti dal sistema di protezione sociale, dalla posizione geografica, dall'età, dall'etnia, dalla disabilità, dall'orientamento sessuale, dalla classe sociale e dal credo religioso, allargando lo sguardo anche sul mondo. Siamo convinti che la disuguaglianza e la comunità siano strettamente intrecciate. Le disuguaglianze, frutto di barriere, che possono manifestarsi nelle diverse forme a loro volta creano barriere che impediscono alle persone e alle comunità di raggiungere il loro pieno potenziale. Siamo convinti che le comunità possano essere uno strumento formidabile per contrastare le disuguaglianze, promuovendo la coesione sociale, la consapevolezza e il coinvolgimento attivo dei cittadini.

Da qui il sottotitolo: **comunità in cammino per società più eque**.

Per provare a dare concretezza all'articolo 3 della nostra **Costituzione.**

Claudio Bassetti
Presidente CNCA del Trentino Alto Adige Südtirol